

MALAGODI OLINDO (Cento [FE] 1870-Parigi 1934) - Laureato in lettere fu dapprima socialista, collaborò alla «Critica sociale» di Turati e fondò il periodico «Punto nero» a Reggio Emilia. Avvicinatosi alle posizioni liberali e amico di Giolitti fu corrispondente da Londra del quotidiano «La Tribuna», di cui poi assunse la direzione dal 1910 al 1923. Nel 1921, su proposta di Giolitti, fu nominato senatore, ma l'avvento del fascismo lo indusse ad abbandonare la politica e ad andare in esilio. Dedicatosi a studi di politica e di economia, è autore di vari saggi: «Imperialismo, la civiltà industriale e le sue conquiste» (1901), «La figu-

ra e l'opera di Giovanni Giolitti» (1922). Di grande interesse i colloqui di Malagodi con Giolitti in «Conversazioni della guerra 1914-1919» (pubblicati postumi nel 1960). Prosatore elegante («Il focolare e la strada», 1904), è autore di numerose poesie di gusto carducciano e che risentono dell'influenza del Romanticismo inglese.

MALAPARTE CURZIO, pseudonimo di Curzio Suckert (Prato 1898-Roma 1957) - Aperto alle suggestioni culturali e politiche più diverse e mosso da un gusto continuo per l'avventura intellettuale, ebbe un

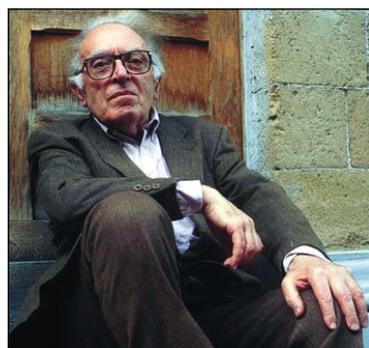
MAIER BRUNO (Capodistria 1922-Trieste 2001) -

Noto per essere stato un profondo conoscitore di letteratura sia rinascimentale che contemporanea. È stato da molti considerato il massimo esperto dell'opera e della figura di Italo Svevo. Laureato nel 1945 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste era stato per vari anni assistente di ruolo e professore incaricato, rispettivamente, nella Facoltà di Lettere e Filosofia e in quella di Magistero dell'Ateneo triestino, dall'anno accademico 1965-66 all'anno accademico 1989-90 era stato professore ordinario di Lingua e letteratura italiana nella Facoltà di Magistero di Trieste. Nella sua lunga attività di studioso, di critico letterario e di saggista si era occupato di nume-



rosi autori, periodi, aspetti, problemi della nostra storia letteraria. Dal 1947 fino alla fine degli anni Novanta aveva dato alle stampe numerosissimi libri. Nel 1994 pubblica il romanzo «L'assenta» (Pordenone, Studio Tesi), finalista al premio Strega, e vincitore del premio Latisana per il Friuli 1955; il romanzo era stato poi ridotto per il teatro dall'autore e dai registi Francesco Macedonio e Nino Mangano e rappresentato con successo a Fiume, Zagabria, Pola, Rovigno, Capodistria, Trieste. Era stato

tradotto in croato nel 1988 da Michaela Vekaric. Negli ultimi anni della sua vita amerà dedicarsi alla sua Istria natale e lo farà con uno splendido saggio «La letteratura italiana dell'Istria dalle origini al Novecento».



MALERBA LUIGI, pseudonimo di Luigi Bonardi (Berceto [PR] 1927-Roma 2008) - È stato uno dei maggiori e più tradotti scrittori italiani del Secondo Novecento. Laureato in giurisprudenza, giornalista, sceneggiatore cinematografico e tele-

visivo. A Parma, negli anni Cinquanta, era stato chiamato per dirigere la rivista di cinema «Sequenze». Scrittore che, dall'appartenenza al Gruppo 63, sviluppò una vena espressiva surreale di opere come «La scoperta dell'alfabeto» (1963) e «Il serpente» (1966). Attratto dal mondo classico, lo ricreò in romanzi come «Le rose imperiali» (1974) e «Le pietre parlanti» (1994). All'attività di sceneggiatore cinematografico affiancò quella di autore di opere per l'infanzia con la serie di «Millemosche» (1969-1973), scritta insieme a Tonino Guerra. Ha pubblicato fra l'altro numerose opere letterarie di grande interesse, come «Avventure», «Il circolo di Granada», «Il fuoco greco», «Il pataffio», «Il serpente», «Itaca per sempre», «La composizione del sogno», «La superficie di Eliane», «Le lettere di Ottavia», «Le maschere», «Le pietre volanti», «Pinocchio con gli stivali», «Salto mortale», «Storiette e storiette tascabili», «Testa d'argento», «Ti saluto filosofia», «Antologia della letteratura italiana», «Storia delle Crociate», «100 tavole di Gustavo Doré», «Che vergogna scrivere», «Il protagonista», «Diario di un Sognatore». Per la televisione, fra le altre cose, si è occupato - con Biagio Proietti, Daniele D'Anza e Fabio Carpi - della sceneggiatura di «Madame Bovary», sceneggiato televisivo RAI del 1978 tratto dal romanzo omonimo di Gustave Flaubert.

MALVEZZI VIRGILIO (Bologna, 1595-1654) -

Di nobile famiglia bolognese, abbracciò la carriera militare combattendo sotto le bandiere spagnole in Fian-dra e in Piemonte (assedio di Verrua); protetto dall'Olivares, entrò poi nel Consiglio di Stato, fu ambasciatore a Londra (1640) e dal 1643 storiografo del regno; rientrato a Bologna dopo la caduta dell'Olivares, fu senatore e gonfaloniere (1646). Salutato dai contemporanei come il «Seneca della lingua italiana», nei suoi scritti, caratterizzati da uno stile succoso e conciso, ricco di antitesi e di movenze epigrammatiche, il Malvezzi svolse considerazioni improntate a pessimismo politico (la politica è vista come «un'arte da perso») e influenzate dal pensiero di Tacito. Moralista, dallo stile preciso e profondo nella sua concisione, è considerato uno dei maggiori «senechisti» del Seicento. La sua opera principale è legata ai «Discorsi sopra Cornelio Tacito» (1622: lo scrittore afferma di aver preferito Tacito «essendo in questo secolo il mondo governato quasi tutto da principi»). Compose inoltre varie biografie di personaggi della storia greca e romana («Romolo», 1629; «Tarquinio il Superbo», 1634; «Coriolano», 1648; «Alcibiade», 1648) e relazioni storiche («Successi principali della monarchia di Spagna nell'anno 1639», 1640; «Storia di Spagna sotto Filippo III e IV», scritta originariamente in spagnolo, e «Introduzione al racconto dei principali successi accaduti sotto il comando del potentissimo re Filippo IV», 1651). Scrisse in Italiano e Spagnolo e le sue opere furono tradotte in Latino, Tedesco e Inglese.

